

Energia Addio alle vecchie lampadine a filamento che saranno messe al bando nell'Unione Europea a partire dal settembre 2009

Quanto ci conviene la fluorescenza?

Sul mercato le compatte a risparmio e i led. Costano di più ma sono più efficienti. E vanno smaltite come apparecchi elettronici.

>>
Angelo Di Mambro
Milano

Addio vecchia lampadina. L'Europa, con una decisione presa l'8 dicembre, la bandirà a cominciare dal settembre 2009. Con le lampadine di nuova generazione - dicono alla Ue - i cittadini europei ridurranno le emissioni di Co2 di circa 15 milioni di tonnellate all'anno. E risparmieranno, nello stesso arco di tempo, dai 25 ai 50 euro sulla bolletta dell'elettricità.

Una decisione che buona parte dei produttori europei attendeva già da un po'. «La lampadina a incandescenza - spiega Roberto Barbieri, consigliere delegato di Osram Italia - è a bassa efficienza: fa poca luce rispetto a quanta energia consuma. È superata dal punto di vista tecnologico». Ed è proprio il cambio di paradigma tecnologico che fa intravedere sviluppi sempre più accelerati. Sul mercato sono già in vendita lampadine fluorescenti compatte e Led. Domani sarà la volta dell'Oled e, se avrà sviluppo un progetto appena presentato dal Cnr (vedi colonnino), l'Olet. «Si passa dalla luce generata da un punto, come nel bulbo a filamento, alla luce generata dalle superfici, come nell'Oled», spiega Michele Muccini dell'Istituto per lo studio dei materiali nanostrutturati (Ismn) del Cnr di Bologna.

Ma cosa significa per le nostre tasche? Le nuove lampade a fluorescenza consentono risparmi notevoli. Mediamente durano fino a 10 volte di più dei tradizionali bulbi e consumano fino a 5 volte meno. Certo costano anche molto di più. Il prezzo di una lampadina a incandescenza può essere di 50 centesimi, la fluorescente può oscillare dai 3 ai 6 euro. «Secondo la nostra ipotesi - riprende Barbieri - nel ciclo di vita di una fluorescente, e parliamo di 15 mila ore, l'acquirente può risparmiare anche 255 euro».

Insomma cambiare conviene. Ma c'è un aspetto che va an-

Rifiuti

Senza applicazione del decreto sui tecnologici risparmio minore



Generazioni
A filamento, fluorescenza, alogena _COURTESY OF OSRAM

cora messo a punto, soprattutto in Italia. Le lampade a fluorescenza e i led usano materiali dannosi per l'ambiente. Secondo la legge il costo del loro smaltimento come rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), fa capo ai produttori, che possono rivalersi sul prezzo finale della lampadina. Insomma delle nuove lampadine pagheremo anche lo smaltimento. Nulla di male. Ma l'obiettivo fissato dal decreto che regola la materia è di 4 chili per abitante entro il prossimo 31 dicembre. Oggi siamo a 1,4. Ancora molto c'è da fare da parte delle catene distributive e dalle amministrazioni locali. Per non finire, paradosso tutto italiano, a risparmiare sulla bolletta dell'energia e a pagare di più la tariffa dei rifiuti. <<

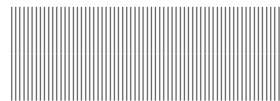
Progettare con la luce

Il light designer: «Per gli interni di musei e mostre il bulbo dà percezioni migliori»

«Ma con il Led certi inconvenienti non ci sono»

«Per musei e esposizioni la luce a incandescenza non si batte». Giacomo Rossi è un light designer attento alla divulgazione, che fa attraverso un blog, Luxemozione (www.luxemozione.netsons.org). Le lampade a fluorescenza danno nuove possibilità a chi progetta con la luce, ma - secondo Rossi - potrebbero essere non all'altezza per illuminare a dovere mostre e bellezze artistiche. Problema non da poco per un Paese come

il nostro. «Soprattutto per gli interni - precisa - la lampada a incandescenza dà una percezione molto bella, contrariamente alla luce prodotta con quelle a fluorescenza. Certo, magari in futuro certi inconvenienti, come la freddezza delle tonalità di luce, verranno eliminati». L'alternativa in realtà già c'è e si chiama Led. «È quanto di meglio per la resa del colore - continua Rossi - è la sorgente del futuro».



E il Cnr guarda avanti con l'Olet

Lampade a fluorescenza compatte Un tubo di vetro, la cui superficie interna è rivestita di materiale fluorescente, che emette luce una volta investito da radiazioni. «Fa risparmiare - spiega Michele Muccini dell'Istituto per lo studio dei materiali nanostrutturati (Ismn) del Cnr di Bologna - ma presenta limiti sul versante del consumo e dello smaltimento».

Il led I diodi ad emissione luminosa con semiconduttori fanno risparmiare rispetto alla lampada a filamento, ma costano molto di più, a partire da 7 o 8 euro. Sono ideali per i punti luce, non per illuminare grandi ambienti. Sono usati a scopo professionale.

Oled Diodo Organico ad Emissione di Luce, è più efficiente della lampadina tradizionale, è basato sui polimeri organici, è spalabile sulle superfici ed è ecosostenibile. Limiti: durata media e costo della fabbricazione.

L'Olet Un passo avanti all'Oled. Se il diodo organico è un "sandwich" di materiale organico, l'Olet - spiega Muccini, che è responsabile del progetto - ha struttura planare. Così ha costi di produzione inferiori ed è più efficiente. Attualmente ci troviamo in uno stadio avanzato di elaborazione di piani industriali che porteranno a breve a realizzare una piattaforma tecnologica integrata per realizzare - conclude Muccini - illuminatori plastici ad alta efficienza e bassi costi di produzione basati su tecnologia Olet».